

Sembra incredibile, ma è tutto vero.

A fronte degli oltre 11.000 morti nella sola Lombardia, la Regione ha pensato di acquistare spazi pubblicitari sui giornali per esaltare il modello sanitario regionale: "28.224 vite salvate. Sanità privata insieme alla sanità pubblica" continuando a dichiarare L'ECCELLENZA della sanità Lombarda.

Ora, tralasciando il fatto che bisogna avere un buco nero nella calotta cranica per realizzare manifesti auto-celebrativi di questo tipo quando la tua Regione conta il 9,5% delle vittime mondiali e il 52% di quelle nazionali, è bene ripercorrere un attimino le mirabolanti avventure di Attilio Fontana.

Il 23 Febbraio il paziente zero sta male a febbre, tosse e difficoltà a respirare e si reca dal suo medico, "anche se già si sapeva cosa stava succedendo in Cina ed in Italia era stato dichiarato lo stato di emergenza il 31 Gennaio" Il suo medico non gli viene nemmeno il sospetto che si poteva trattare di Coronavirs, e lo tratta come una normale influenza tanto da infettarsi anche lui stesso che a sua volta diventa veicolo del virus su tutti i pazienti che in quei giorni passano da lui, e lo rimanda a casa con una semplice cora per l'influenza. Il paziente zero il giorno dopo sta molto male e così si fa accompagnare da un amico all'ospedale di Codogno, dove viene lasciato per otto ore in sala attesa con centinaia di altri malati, alla fine lo visitano e gli fanno una prognosi di polmonite e lo mandano in reparto con tutti gli altri, conclusione tutto l'ospedale compresi i medici infetti e tutta la popolazione di quel paese.

In piena emergenza con già due zone rosse Codogno e Vo nella bergamasca un altro Ospedale per aver ricoverato pazienti infetti e non redendosi conto li mettono insieme ad altri malati così da infettarsi tutto l'ospedale e tutta la Bergamasca tanto da chiudere per poche ore e poi riaprire, dove si stava istituendo una nuova zona rossa già tutta pronta, cerano già i carabinieri e i militari da due giorni ospitati in Hotel, Maun ordine dalla regia Regionale fattasi influenzare dalle numerose proteste delle imprese e ditte della zona non fu più fatta nessuna zona rossa.

Nel frattempo il Governo metteva a conoscenza le Regioni con una Bozza del nuovo provvedimento che sarebbe stato attuato, cosa fa la regione Lombardia? Avvisa tutti facendo uscire la bozza su dei quotidiani facendo sì che molti cittadini prendono il treno nella notte per fuggire e recarsi verso il Sud dell'Italia, facendo in modo da cospargere il virus anche al sud d'Italia.

Il 5 marzo riesce nell'impresa di far saltare l'acquisto di 4 milioni di mascherine perché la Regione da lui guidata, non consultando gli elenchi delle prefetture, decide di rivolgersi a ditte e aziende che già da tempo non producevano più i prodotti richiesti.

L'8 marzo, e mentre scriviamo la Guardia di Finanza sta perquisendo gli uffici regionali per indagare sul tema, Attilio Fontana e la sua giunta approvano una delibera incredibile: la delibera XI / 2906, che individua nelle case di riposo per anziani (le Rsa) un luogo adatto a ospitare persone affette da Covid-19.

Non solo: alcune di queste strutture, come ormai certificato da svariate testimonianze degli operatori sanitari e dalla trasmissione "Report" del 6 aprile, dopo aver acconsentito all'ingresso di pazienti positivi al virus, non sono state dotate nemmeno degli strumenti minimi necessari, quali mascherine e tamponi (né per i medici né per gli anziani già presenti).

Attualmente l'Iss ritiene che nelle Rsa lombarde i morti siano almeno 1000, ma si tratta di una cifra sottostimata: numerosi anziani, infatti, non sono stati sottoposti al tampone post-mortem.

Ma mica è finita qui.

Il duo Fontana-Gallera si spinge oltre e annuncia la creazione di un nuovo ospedale, l'Ospedale "Fiera" Milano, promettendo l'inserimento di ben 600 posti letto, da realizzare in tempi persino più rapidi della struttura creata a Wuhan: "I cinesi ci hanno messo 10 giorni a costruire un ospedale? I lombardi ne impiegheranno 6". Senza prendere in considerazione che a pochi centinai di metri esisteva già un ospedale che era stato chiuso da poco e quasi perfettamente attrezzato come testimoniato da un infermiere.

Spacciato per quello che avrebbe dovuto essere il più importante centro di terapia intensiva in Italia, viene ridotto prima da 600 a 400 posti letto, poi da 400 a 205, fino ad arrivare agli attuali 24, che sono quelli effettivamente presenti.

Costo totale? 21 milioni di euro. Con sorpresa finale: per annunciare la fine dei lavori, il Presidente Fontana pensa bene di convocare un'imponente conferenza stampa, dando luogo a un assembramento più grande dei posti letto disponibili.

Ciliegina sulla torta: mentre i Presidenti della Campania, della Calabria, della Basilicata e dell'Emilia-Romagna proclamavano la zona rossa in diverse realtà comunali nelle rispettive Regioni, Fontana e Gallera spendevano i loro giorni a incolpare il governo per la mancata zona rossa nei comuni di Alzano e Nembro senza rendersene conto che tutta la situazione e i morti Italiani e stata causata esclusivamente da LORO.

Fino alla candida ammissione di Gallera, andata in onda il 7 aprile negli studi di "Agorà": "Avremmo potuto farla noi la zona rossa anziché il Governo? Abbiamo approfondito... eh... sì, sì".

Impegnati com'erano ad auto-incensarsi, non sono stati in grado nemmeno di copiare.